

Ambito n°18
VALDARNO SUPERIORE

Province: Firenze , Arezzo

Territori appartenenti ai Comuni: *Bucine, Castelfranco di Sopra, Cavriglia, Figline V.no, Incisa V.no, Laterina, Loro Ciuffena, Montevarchi, Pelago, Pergine V.no, Pian di Sco, Reggello, Rignano sull'Arno, S. Giovanni V.no, Terranova Bracciolini*

Sezione 4

Beni paesaggistici soggetti a tutela ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9048046	D.M.254/04/1975 G.U.132-1975	Zona del tratto di strada Firenze-Incisa Valdarno in comune di Incisa Valdarno	Incisa Valdarno	150,37	Valdarno superiore	a	b	c	d
motivazione	la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce un pubblico belvedere verso la media valle dell'Arno sottostante che è accompagnata, a levante, dal massiccio dosso del Pratomagno alle cui falde si snoda l'antica via romana, oggi detta dei Sette ponti, lungo la quale sono posti antichi nuclei abitati. In alto, sul crinale del giogo appenninico, verdeggia la foresta di Vallombrosa ed i boschi di Secchieta								
tipi di paesaggio	(da indicare sulla base di un elenco fornito dalla Direzione regionale)								

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia		
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario		
elementi vegetazionali		
sistema insediativo		
sistema della viabilità		
visuali panoramiche (“da” e “verso”)	Visuali panoramiche dalla strada verso la media valle dell’Arno, il massiccio del Pratomagno e la Sette Ponti, antichi nuclei abitati, la foresta di Vallombrosa e i boschi di Secchiata	Permangono, seppure alterati, i valori fondanti individuati dal provvedimento di vincolo. Il massiccio del Pratomagno con le sue verdeggianti foreste emerge decisamente.

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali		
geomorfologia		
Idrografia naturale		
vegetazione		
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno		
Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità	A valle del Pratomagno sono presenti numerosi manieri sorti a difesa del antico percorso viario (Cassia Vetus o strada dei sette Ponti) che collegava Arezzo con Firenze, mentre sui sovrastanti pendii del massiccio montuoso si riscontrano castelli sorti a controllo delle comunicazioni con il Casentino. Lungo la strada vi sono anche numerose Pievi. (S)	
Insediamenti storici		
Insediamenti moderni		Lungo la Via Aretina, protetta da vincolo, si sono stati costruiti, in modo disordinato, insediamenti residenziali e in alcuni casi anche produttivi che hanno notevolmente alterato i valori paesaggistici dell'area.
Viabilità storica	La via Aretina	
Viabilità moderna e contemporanea		
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Percorrendo la strada si ha una suggestiva visione del paesaggio circostante, dovuta anche all'andamento sinuoso della stessa. In direzione di Firenze si può vedere sulla destra un tratto della catena appenninica con le sue verdi foreste in cui emerge, da lunghi tratti del tracciato viario, il magnifico castello di Sammezzano, sulla sinistra un sistema collinare con coltivazioni estensive e parti di aree boscate.(N_S_E)	
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Lungo il tratto della Via Aretina si riscontra un'espansione edilizia sia residenziale sia produttiva, che tende ad alterare i valori paesaggistici dell'area	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

Obiettivi per la tutela	Tutela delle visuali panoramiche che si godono dalla strada (Setteponti) Tutela delle caratteristiche tipologiche degli edifici legate alla tradizione dei luoghi.
Obiettivi per la valorizzazione	Promuovere la progettazione di qualità e riqualificare l'edilizia cresciuta negli ultimi anni.
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	Limitare drasticamente le nuove edificazioni. Su edifici preesistenti conservare le caratteristiche tipologiche legate alla tradizione dei luoghi. Promuovere un'indagine di studio relativo alle superfici di connessione tra le varie costruzioni. Su edifici preesistenti con caratteristiche tipologiche legate alla tradizione dei luoghi: Non è consentita l'installazione di pannelli fotovoltaici, pannelli solari, elementi accessori di impianti di varia natura, compresi quelli di aspirazione, ad eccezione di quelli caratterizzati da accorgimenti progettuali per una installazione mitigata e/o con schermature (con indicazione per sistemi di tipo centralizzato). Non è ammessa l'apertura sotto forma di terrazze a tasca e lucernari sulle falde di copertura sui fronti principali, da valutare su quelli tergal e secondari. Nelle aree aperte di tutela paesaggistica: - l'installazione degli impianti per pannelli fotovoltaici e solari è da valutarsi in maniera specifica, in funzione dei relativi dimensionamenti - l'inserimento degli impianti eolici per la produzione di energia deve essere rispettosa degli skyline del territorio e fatto salvo il principio di non perturbazione dello stato tradizionale dei luoghi, con valutazioni opportune per le eventuali collocazioni anche in zone pianeggianti.

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate	
obiettivi per il recupero e la riqualificazione	

NOTA:

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9048078	D.M.7/4/1973 G.U.150- 1973	Zona della fascia di terreno lungo la strada provinciale aretina che unisce S.Donato in Collina a Incisa Val d'Arno sita nel comune di Rignano sull'Arno	Rignano sull'Arno	165,12	Valdarno superiore	a	b	c	d
motivazione	la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché la strada provinciale che si svolge sulle colline meridionali ed in riva sinistra dell'Arno, è per tutto il suo percorso un belvedere costruito dall'uomo sullo scenario della valle fiorentina e sul medio corso del fiume. La strada si snoda quasi sul culmine dei dossi, e quindi offre dai due lati la vista sulle valli laterali. Percorrendo la strada verso Arezzo, dopo aver sorpassato il paese di S. Donato in Collina, e l'antica villa di Torre a Cona, lo scenario più interessante è dato dalle alture appenniniche del Pratomagno e della Vallombrosa che appaiono a sinistra del viaggiatore								
tipi di paesaggio	(da indicare sulla base di un elenco fornito dalla Direzione regionale)								

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia		
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario		
elementi vegetazionali	boschi	Permanenza della visuali dei boschi sull'appennino e delle coltivazioni agrarie a seminativo, rare aree a oliveto e vigneto interrotte da piccole aree boscate
sistema insediativo		
sistema della viabilità	valore panoramico della strada provinciale nel tratto oggetto di vincolo	
visuali panoramiche ("da" e "verso")	Visuali panoramiche verso la valle fiorentina, il medio corso dell'Arno, la Villa di Torre a Cona con parco, il Convento di Rosano, il Pratomagno e la Vallombrosa	Permane il valore paesaggistico della strada che offre ampi spazi liberi per l'osservazione.

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	La media valle dell'Arno (N-E)	
geomorfologia		
Idrografia naturale		
vegetazione		
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico	Sono rimasti sul territorio ampi spazi per le coltivazioni dei cereali con ai margini piccole aree boscate. (S_E)	
Paesaggio agrario moderno	Piccoli appezzamenti di terreno destinati a vigneto e oliveto di impianto moderno.(E)	
Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità	A valle del Pratomagno nacquero numerosi manieri a difesa del percorso viario che collegava Arezzo con Firenze, mentre sui sovrastanti pendii del massiccio montuoso si edificarono castelli per il controllo delle comunicazioni con il Casentino. Lungo la strada sorsero anche molte Pievi. Lungo la Via Aretina troneggia la Villa di Torre a Cona con il suo giardino. (S-E)	
Insediamenti storici		
Insediamenti moderni		
Viabilità storica		
Viabilità moderna e contemporanea		
Visuali panoramiche ("da" e "verso")		
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste		

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

Obiettivi per la tutela	Promuovere la progettazione di qualità e riqualificare l'edilizia cresciuta negli ultimi anni.
Obiettivi per la valorizzazione	
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	Su edifici preesistenti con caratteristiche tipologiche legate alla tradizione dei luoghi: Non è consentita l'installazione di pannelli fotovoltaici, pannelli solari, elementi accessori di impianti di varia natura, compresi quelli di aspirazione, ad eccezione di quelli caratterizzati da accorgimenti progettuali per una installazione mitigata e/o con schermature (con indicazione per sistemi di tipo centralizzato). Non è ammessa l'apertura sotto forma di terrazze a tasca e lucernari sulle falde di copertura sui fronti principali, da valutare su quelli tergal e secondari. Nelle aree aperte di tutela paesaggistica: - l'installazione degli impianti per pannelli fotovoltaici e solari è da valutarsi in maniera specifica, in funzione dei relativi dimensionamenti - l'inserimento degli impianti eolici per la produzione di energia deve essere rispettosa degli skyline del territorio e fatto salvo il principio di non perturbazione dello stato tradizionale dei luoghi, con valutazioni opportune per le eventuali collocazioni anche in zone pianeggianti.

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate	
obiettivi per il recupero e la riqualificazione	

NOTA:

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9048104	D.M.23/06/1967 G.U. 182-1967	Fascia di territorio laterale dell'autostrada del sole sita nel territorio comunale di Calenzano, Barberino di Mugello, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Rignano, Reggello, Incisa Val d'Arno, Bagno a Ripoli, Impruneta, Figline Val d'Arno, Scandicci, Firenze	Barberino di Mugello, Cadenzano, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Firenze, Bagno a Ripoli, Scandicci, Rignano sull'Arno, Reggello, Impruneta, Incisa in Vald'Arno, Figline Valdarno	5911,83	Mugello – Prato e Val di Bisenzio – Area fiorentina – Valdarno superiore	a	b	c	d
motivazione	la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, per le più varie formazioni orografiche, agrarie e forestali, unite a ricordi storici, alle espressioni architettoniche dei secoli passati che lasciarono nelle costruzioni, sia modeste che monumentali, documenti insostituibili della nostra vita nazionale, forma una serie di quadri naturali di compiuta bellezza godibili dall'intero percorso dell'Autostrada del Sole che l'attraversa								
tipi di paesaggio	(da indicare sulla base di un elenco fornito dalla Direzione regionale)								

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia		
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario		
elementi vegetazionali		
sistema insediativo		
sistema della viabilità		
visuali panoramiche (“da” e “verso”)	Visuali panoramiche dall'autostrada verso le più varie formazioni orografiche, agrarie e forestali, unite a ricordi storici, alle espressioni architettoniche dei secoli passati che lasciarono nelle costruzioni, sia modeste che monumentali,	Permanenza dei valori del paesaggio circostante anche se visuali sono talvolta disturbate dalla presenza di costruzioni o barriere antirumore.

	documenti insostituibili della nostra vita nazionale	
--	--	--

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	Il territorio è caratterizzato da diversa morfologia in quando passa dalle pendici dell'appennino Tosco-Emiliano alla conca di Firenze per attraversare il Valdarno. (N_E)	
geomorfologia		
Idrografia naturale		
vegetazione	Ampie aree boscate ricoprono le pendici dell'appennino per poi aprirsi e integrarsi con le coltivazioni di olivo, alle quote più basse, fino ad arrivare alle distese di seminativo. (N_E)	
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico	Il paesaggio racchiude aspetti tipici del territorio agrario fiorentino come le colture e le sistemazioni tradizionali affiancate da parti destinate a bosco, più o meno estese, e porzioni libere destinate a seminativo o a prato. (S_E)	
Paesaggio agrario moderno		
Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità	Il paesaggio agrario è arricchito da numerosi piccoli borghi, castelli e case isolate disseminate sulle pendici collinari, come ad esempio il Castello di Cadenzano. La chiesa di San Giovanni Battista, pur non essendo un insediamento, è sicuramente un valore aggiunto per il paesaggio. (S_E)	
Insediamenti storici		
Insediamenti moderni		I margini autostradali sono sempre più spesso occupati da edifici, di non eccelso valore architettonico, che diventano quasi dei manifesti pubblicitari continui e che hanno un forte impatto rispetto al paesaggio retrostante. Inoltre l'installazione delle barriere antirumore, pur di finiture pregevoli, va a ledere il valore stesso del vincolo. (9048104_020F)

Viabilità storica		
Viabilità moderna e contemporanea		
Visuali panoramiche ("da" e "verso")		
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Permanenza dei valori del paesaggio circostante anche se visuali sono talvolta disturbate dalla presenza di nuove costruzioni, manifesti pubblicitari o barriere antirumore.	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

Obiettivi per la tutela	Garantire la conservazione dei coni visivi dall'autostrada verso gli elementi di valore che questo paesaggio presenta. Minimizzare l'impatto delle insegne pubblicitarie. Mitigare l'impatto delle aree industriali.
Obiettivi per la valorizzazione	
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	E' auspicabile individuare i coni visivi corrispondenti ai maggiori valori paesaggistici e garantire la conservazione dello sviluppo visivo fra il punto di vista e il culmine territoriale di particolare pregio ovvero impedire la nascita di barriere visive lungo le linee individuate. E' necessaria una precisa normativa per la regolarizzazione delle insegne pubblicitarie che spesso evadono le richieste di autorizzazione non essendo considerate strutture "stabili". E' necessario imporre interventi di mitigazione dell'impatto delle aree industriali per rendere meno visibile il caos determinato soprattutto dalle aree di deposito semiscoperte.

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE
Comune di Figline Valdarno

individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate	L'area degradata risulta perimetrata in cartografia e corrisponde all'abitato di Matassino L'area è stata interessata , dagli anni '60, da rilevanti interventi: espansione di aree urbane, aree di escavazione e attività di lavorazione di inerti, che hanno portato allo stravolgimento delle caratteristiche originarie. Sono inoltre state installate barriere antirumore che disturbano le visuali dall'autostrada e dalla linea ferroviaria.
obiettivi per il recupero e la riqualificazione	

NOTA:

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9048100	DM 8/06/1977 G.U.174-1977-	Zona di San Giovenale in comune di Reggello	Reggello	165,37	Valdarno superiore	a	b	c	d
motivazione	la zona predetta ha notevole interesse pubblico in quanto l'antico nucleo formato dalla chiesa, le case coloniche, e gli altri edifici di interesse storico insieme al territorio che li circonda, individuato dalla strada Reggello-S. Giovenale, torrente Resco con quinte argillose che mantengono in parte la vegetazione originaria, e la piana olivata ove è posto l'antico nucleo, compongono un insieme di cose immobili aventi valore estetico e tradizionale la cui nota essenziale è la spontanea concordanza e fusione fra l'espressione della natura e quella del lavoro umano								
tipi di paesaggio	(da indicare sulla base di un elenco fornito dalla Direzione regionale)								

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia	Rilievi argillosi	Permanenza del valore paesaggistico dei rilievi argillosi
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario	Piana olivata	La parte pianeggiante è in minima parte ricoperta da oliveti e gli appezzamenti a seminativo sono stati sostituiti da prati o incolti
elementi vegetazionali	Vegetazione originaria dei terreni argillosi del torrente Resco	Permane una ricca e folta vegetazione lungo il corso del Torrente
sistema insediativo	Valore storico dell'antico nucleo formato dalla chiesa, le case coloniche e altri edifici	Il nucleo storico di San Giovenale risulta in un buono stato di conservazione, ma le case coloniche circostanti hanno perso il loro carattere prettamente agricolo
sistema della viabilità		
visuali panoramiche ("da" e "verso")		

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	Il territorio comprende i rilievi argillosi che fanno da quinte al torrente Resco.(N_E)	
geomorfologia		
Idrografia naturale	Il torrente Resco che nasconde il suo corso con una ricca vegetazione.(N_E)	
vegetazione	Sulle pendici montane più basse la vegetazione boschiva si alterna a oliveti (N_E)	
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno		Attualmente la parte pianeggiante risulta coltivata in minima parte ed è andata persa la connotazione prettamente agricola della zona.
Elementi costitutivi antropici: insediamenti e viabilità	Il nucleo storico di San Giovenale mantiene integro il suo valore storico- culturale.	Le case coloniche hanno perso il loro carattere rurale per trasformarsi in semplici residenze con corti chiuse e con soluzioni esterne che contraddicono i caratteri peculiari di quel tipo di edilizia.
Insediamenti storici	Lungo la viabilità principale si trova un antico cimitero, con piccola cappella , chiuso da mura esterne e con dei cipressi a segnarne l'ingresso. (S_E)	
Insediamenti moderni		
Viabilità storica	Il tracciato viario principale e la rete dei percorsi ad esso connessi. (S)	
Viabilità moderna e contemporanea		
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Dalle aree di fondovalle visuali verso i poggi collinari che risalgono verso le alture del Pratomagno.(N_S_E)	
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	La parte pianeggiante è in minima parte ricoperta da oliveti e gli appezzamenti a seminativo sono stati sostituiti da prati o incolti. Tendenza alla perdita dei caratteri peculiari degli edifici legati all'uso agricolo	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

Obiettivi per la tutela	Conservazione dei caratteri formali dell'architettura storica sia urbana sia rurale. Promozione di progettazione di qualità per la nuova edificazione. Conservazione dell'assetto insediativo storico.
Obiettivi per la valorizzazione	Valorizzazione dell'insediamento storico.
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	Su edifici preesistenti con caratteristiche tipologiche legate alla tradizione dei luoghi: Non è consentita l'installazione di pannelli fotovoltaici, pannelli solari, elementi accessori di impianti di varia natura, compresi quelli di aspirazione, ad eccezione di quelli caratterizzati da accorgimenti progettuali per una installazione mitigata e/o con schermature (con indicazione per sistemi di tipo centralizzato). Non è ammessa l'apertura sotto forma di terrazze a tasca e lucernari sulle falde di copertura sui fronti principali, da valutare su quelli tergali e secondari. Nelle aree aperte di tutela paesaggistica: - l'installazione degli impianti per pannelli fotovoltaici e solari è da valutarsi in maniera specifica, in funzione dei relativi dimensionamenti - l'inserimento degli impianti eolici per la produzione di energia deve essere rispettosa degli skyline del territorio e fatto salvo il principio di non perturbazione dello stato tradizionale dei luoghi, con valutazioni opportune per le eventuali collocazioni anche in zone pianeggianti.

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate	
obiettivi per il recupero e la riqualificazione	

NOTA:

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9048080	D:M 26/04/1973 G.U.152- 1973s	Zona del Pratomagno sita nel comune di Reggello	Reggello	3049,40	Valdarno superiore	a	b	c	d
motivazione	la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché la catena del Pratomagno si stende quasi nel centro della Toscana a dividere il corso dell'Arno in due sezioni, a nord-est di esso è il tratto montano del fiume, a lungo le pendici meridionali della giogaia v'è il corso medio dell'Arno che si adagia nell'antico fondo dei laghi Pliocenici. Il Pratomagno si allunga per decine di chilometri partendo dal passo della Consuma e finendo alle porte di Arezzo. Il sistema montuoso si eleva al disopra dei 1200 metri, cioè alle quote più alte dell'Appennino e le sue pendici presentano un interessante susseguirsi di zone climatiche e vegetali. Si passa infatti dalla zona calda ove allignano vite e olivo e l'alloro, ai castagneti, alla abetine, ed infine sui dossi più alti si trova il larice; è possibile cioè passare da un clima mediterraneo ad un clima alpino, o quasi								
tipi di paesaggio	(da indicare sulla base di un elenco fornito dalla Direzione regionale)								

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia	Massiccio montano	
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario	Vite ed olivo	Permangono le coltivazioni tradizionali alle basse quote
elementi vegetazionali	Interessante susseguirsi di zone climatiche e vegetali: alloro, castagneti, abetine, larice	Permane la varietà delle essenze che ricoprono la montagna
sistema insediativo	Antichi insediamenti	Permangono insediamenti di antiche origini
sistema della viabilità		
visuali panoramiche (“da” e “verso”)	Verso Valdarno e Casentino	Percorrendo la viabilità principale è possibile ammirare il panorama verso il Valdarno e il Casentino.

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	Pendii dei rilievi montani della catena appenninica del Pratomagno.(N-E)	
geomorfologia		
Idrografia naturale	Ruscelli, cascatelle e corsi d'acqua che scendono verso la valle dell'Arno (N-E)	
vegetazione	Gran parte dell'area del vincolo è ricoperta da foreste di varie essenze e arbusti. (N-E)	Disboscamento sconsiderato.
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico	Nel fondovalle e nei rilievi a bassa quota, vite e olivo. (N-S-E)	
Paesaggio agrario moderno		
Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità	Nuclei abitati lungo le principali direttrici viarie.	Eccessive espansioni edilizie di scarsa qualità progettuale.
Insediamenti storici		
Insediamenti moderni		
Viabilità storica	Sistema di percorsi lungo la valle dell'Arno e di collegamento con i principali nuclei abitati oltre che con l'abbazia di Vallombrosa. (S)	Carente manutenzione.
Viabilità moderna e contemporanea		
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Dalle strade interne all'area tutelata, visuali panoramiche verso la valle dell'Arno e verso le alture boschive che la delimitano. (N-E-S)	Crescita spontanea di vegetazione invasiva, lungo le strade, con conseguente attenuazione delle possibilità di fruizione visiva.
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Tendenza alla riduzione delle superfici boscate. Espansione edilizia di scarsa qualità progettuale. Carente manutenzione della viabilità storica.	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

Obiettivi per la tutela	Limitare le nuove edificazioni. Preservare il manto boschivo garantendone la regolare cura.
Obiettivi per la valorizzazione	Lungo le strade panoramiche studiare la possibilità di creare idonee aree di sosta.
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	Promuovere la progettazione di qualità con particolare riferimento all'esigenza di inserire in maniera compatibile gli interventi nel paesaggio. Su edifici preesistenti con caratteristiche tipologiche legate alla tradizione dei luoghi: Non è consentita l'installazione di pannelli fotovoltaici, pannelli solari, elementi accessori di impianti di varia natura, compresi quelli di aspirazione, ad eccezione di quelli caratterizzati da accorgimenti progettuali per una installazione mitigata e/o con schermature (con indicazione per sistemi di tipo centralizzato). Non è ammessa l'apertura sotto forma di terrazze a tasca e lucernari sulle falde di copertura sui fronti principali, da valutare su quelli tergalì e secondari. Nelle aree aperte di tutela paesaggistica: - l'installazione degli impianti per pannelli fotovoltaici e solari è da valutarsi in maniera specifica, in funzione dei relativi dimensionamenti - l'inserimento degli impianti eolici per la produzione di energia deve essere rispettosa degli skyline del territorio e fatto salvo il principio di non perturbazione dello stato tradizionale dei luoghi, con valutazioni opportune per le eventuali collocazioni anche in zone pianeggianti.

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate	
obiettivi per il recupero e la riqualificazione	

NOTA:

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9048192	D:M 30/07/1974 G.U.286- 1974b-	Zona di Pagnana- Bombone Volognano in comune di Rignano sull'Arno	Rignano sull'Arno	2570,91	Valdarno superiore	a	b	c	d
motivazione	la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché presenta varietà di colture avendosi a contatto zone boschive e zone agricole, esistendo in essa monumenti insigni per nobiltà di forme la Villa di Torre a Cona ed il suo parco, o luoghi di eccezionale interesse storico quale il convento di Rosano legato alle vicende toscane dei secoli primi del Medioevo. Trattasi di un'ampia vallata che si apre a ventaglio: il terreno è mosso da lievi ondulazioni e solcato dagli impluvi dei torrentelli che confluiscono al fiume sottostante. Gran parte del terreno è utilizzato per colture agricole, vigna per lo più, ma vi sono anche larghe superfici ad oliveto, mentre le zone meno fertili e più acclivi sono coperte di ceduo di roverella, cerro con qualche pino marittimo e cipresso. La zona inoltre presenta la caratteristica di costituire un belvedere verso la media valle dell'Arno di cui scopre la quasi totalità e offre il godimento della totale vista verso il Pratomagno che le si stende di fronte.								
tipi di paesaggio	(da indicare sulla base di un elenco fornito dalla Direzione regionale)								

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia	ampia vallata che si apre a ventaglio	
idrografia naturale e antropica	Impluvi dei torrentelli che confluiscono al fiume sottostante	
mosaico agrario	Colture agricole prevalentemente a vigneto	Permane la coltivazione della vite, ma è cambiato il metodo.
elementi vegetazionali	Varietà di colture con zone boschive (ceduo di roverella, cerro e qualche pino marittimo e cipresso) alternate a zone agricole	
sistema insediativo	Villa di Torre a Cona con parco, convento di Rosano	Entrambi i complessi e le loro pertinenze sono in ottimo stato di manutenzione
sistema della viabilità		
visuali panoramiche ("da" e "verso")	Verso la media valle dell'Arno e verso Pratomagno	Permanenza del valore paesaggistico in quanto la visuale è libera per la maggior parte del tracciato stradale.

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	Porzione della valle dell'Arno. (N-E)	
geomorfologia		
Idrografia naturale		
vegetazione	Filari e macchie di cipressi, nei pressi delle case padronali, interrompono le aree boscate sulla sommità delle colline. (N-E)	
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico	Le zone più pianeggianti sono occupate dalle coltivazioni dei cereali, mentre sulle colline, sotto le aree boscate, si trovano i vigneti e gli oliveti. In alcuni casi gli olivi sono impiantati su porzioni di terreno lavorate a girapoggio. (S-N-E)	
Paesaggio agrario moderno		Le coltivazioni del vigneto e dell'oliveto hanno subito trasformazioni decisive, sono state tutte interessate dai metodi di coltivazione meccanizzati che hanno portato alla regolarizzazione di tutti gli impianti in filari ed alla loro perdita di contatto con la morfologia del territorio; ciò è evidente soprattutto nei terreni attorno al castello di Castiglionchio dove gran parte dei vigneti disegnano la collina con forme irregolari tutte lavorate a ritocchino.
Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità	Oltre alla splendida villa di Torre a Cona con il suo giardino all'italiana e il convento di Rosano, si trovano sulla sommità dei rilievi vecchie case padronali, circondate da alberi e filari di cipressi e case sparse sulle colline, sicuramente in origine legate alla produzione agricola. (S-E)	
Insediamenti storici		
Insediamenti moderni		Nuovi insediamenti residenziali e lottizzazioni di qualità ordinaria sono presenti lungo la via Aretina, in maggior numero vicino a San Donato in Collina.
Viabilità storica	La via Aretina e la viabilità secondaria che attraversa le aree agricole. (S-E)	

Viabilità moderna e contemporanea		
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	La strada, con il suo andamento sinuoso, offre alternati punti di vista sulle montagne e sul paesaggio agrario, oltre che sulle emergenze architettoniche del luogo.	
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Le recenti trasformazioni agricole vedono, in particolare per quanto riguarda i vigneti, l'abbandono di tecniche agricole tradizionali a favore di tecniche meccanizzate.	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

Obiettivi per la tutela	Promuovere la progettazione di qualità con particolare riferimento all'esigenza di inserire in maniera compatibile gli interventi nel paesaggio.
Obiettivi per la valorizzazione	
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	Su edifici preesistenti con caratteristiche tipologiche legate alla tradizione dei luoghi: Non è consentita l'installazione di pannelli fotovoltaici, pannelli solari, elementi accessori di impianti di varia natura, compresi quelli di aspirazione, ad eccezione di quelli caratterizzati da accorgimenti progettuali per una installazione mitigata e/o con schermature (con indicazione per sistemi di tipo centralizzato). Non è ammessa l'apertura sotto forma di terrazze a tasca e lucernari sulle falde di copertura sui fronti principali, da valutare su quelli tergali e secondari. Nelle aree aperte di tutela paesaggistica: - l'installazione degli impianti per pannelli fotovoltaici e solari è da valutarsi in maniera specifica, in funzione dei relativi dimensionamenti - l'inserimento degli impianti eolici per la produzione di energia deve essere rispettosa degli skyline del territorio e fatto salvo il principio di non perturbazione dello stato tradizionale dei luoghi, con valutazioni opportune per le eventuali collocazioni anche in zone pianeggianti.

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate	
obiettivi per il recupero e la riqualificazione	

NOTA:

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9048209	D.M.27/11/1952 G.U. 3-1953	Zona Saltino Vallombrosa, sita nel comune di Reggello	Reggello	1682,76	Valdarno superiore	a	b	c	d
motivazione	la zona predetta costituisce un punto di vista caratteristico accessibile al pubblico dal quale si gode l'ampia vista della sottostante vallata								
tipi di paesaggio	(da indicare sulla base di un elenco fornito dalla Direzione regionale)								

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia		
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario		
elementi vegetazionali	Valore naturalistico e paesaggistico della foresta demaniale di Vallombrosa E della stazione climatica di Saltino	Permanenza dei valori riconosciuti riguardo la foresta demaniale e alla stazione climatica di Saltino.
sistema insediativo		
sistema della viabilità		
visuali panoramiche (“da” e “verso”)	Visuali dalla zona (località Saltino) verso la vallata sottostante	Dalla zona del Saltino è tuttora possibile ammirare molteplici visuali panoramiche libere e aperte verso la sottostante valle dell’Arno.

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	Pendii boscosi dei rilievi ad alta quota. (N-E)	
geomorfologia		
Idrografia naturale		
vegetazione	L'intera area del vincolo è ricoperta da foreste di varie essenze con episodici affioramenti del manto roccioso sottostante (N-E)	
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno		
Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità	L'antico complesso religioso dell'Abbazia di Vallombrosa e del "Paradisino", la stazione climatica del Saltino con i suoi alberghi e le sue dimore padronali. (S-E)	
Insediamenti storici		
Insediamenti moderni		Nuovi insediamenti sui versanti della montagna all'interno e all'esterno dell'area vincolata.
Viabilità storica	Strade di matrice storica che collegavano l'Abbazia ai luoghi circostanti lungo i quali si sono formati nel tempo nuclei abitati (Tosi).	
Viabilità moderna e contemporanea		
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Visuali verso la vallata sottostante, dalle pendici a basse quote fino a quelle più alte comprese quelle presidiate dai complessi insediativi di Vallombrosa, del Paradisino e del Saltino nonché dalla strada che collega il Saltino a Reggello. (S-N-E)	
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Dato il contesto naturalistico di particolare pregio, l'area risulta particolarmente sensibile alle trasformazioni edilizie.	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

Obiettivi per la tutela	
Obiettivi per la valorizzazione	Valorizzazione turistica del Saltino come luogo di villeggiatura. Ripristinare il percorso panoramico pedonale che collega il Saltino all'Abbazia di Vallombrosa. Promuovere la progettazione di qualità.
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	Promuovere il ripristino dei percorsi di collegamento con la Valle dell'Arno anche attraverso il recupero dell'antica ferrovia a cremagliera. Riqualificare alcuni spazi pubblici del Saltino a cominciare da quelli antistanti il palazzo dei Congressi. Su edifici preesistenti con caratteristiche tipologiche legate alla tradizione dei luoghi: Non è consentita l'installazione di pannelli fotovoltaici, pannelli solari, elementi accessori di impianti di varia natura, compresi quelli di aspirazione, ad eccezione di quelli caratterizzati da accorgimenti progettuali per una installazione mitigata e/o con schermature (con indicazione per sistemi di tipo centralizzato). Non è ammessa l'apertura sotto forma di terrazze a tasca e lucernari sulle falde di copertura sui fronti principali, da valutare su quelli tergali e secondari. Nelle aree aperte di tutela paesaggistica: - l'installazione degli impianti per pannelli fotovoltaici e solari è da valutarsi in maniera specifica, in funzione dei relativi dimensionamenti - l'inserimento degli impianti eolici per la produzione di energia deve essere rispettosa degli skyline del territorio e fatto salvo il principio di non perturbazione dello stato tradizionale dei luoghi, con valutazioni opportune per le eventuali collocazioni anche in zone pianeggianti.

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate	
obiettivi per il recupero e la riqualificazione	

NOTA:

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9051028	D.M. 25/03/1970 – G.U. 122 del 1970b	Località “Cennina” nel comune di Bucine	Bucine	20,83	Valdarno Superiore	a	b	c	d
motivazione	L’antico borgo di Cennina, formato prevalentemente da caratteristiche rustiche casette, di stile romanico e rinascimentale, non alterato da deturpazioni moderne, è sito su una amena collina del Chianti Aretino ed in posizione dominante la Valdambra, con la quale forma un quadro naturale di non comune bellezza paesaggistica								
tipi di paesaggio	(da indicare sulla base di un elenco fornito dalla Direzione regionale)								

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia		
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario		
elementi vegetazionali		
sistema insediativo	Eccezionale valore storico-architettonico ed urbanistico del complesso (Castello e borgo medioevale)	Permanenza dei valori.
sistema della viabilità		
visuali panoramiche (“da” e “verso”)	Valore panoramico delle visuali godibili dal borgo verso la Valdambra	Permanenza dei valori.

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	Valore paesaggistico dell'altura calcarea su cui sorge il Castello.(E)	
geomorfologia		
Idrografia naturale		
vegetazione		
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico	Valore dei rimanenti terrazzamenti ad oliveto circostanti il borgo.(E)	Rischio di abbandono delle colture.
Paesaggio agrario moderno		
Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità		
Insediamenti storici		
Insediamenti moderni		
Viabilità storica		
Viabilità moderna e contemporanea		
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Oltre alle visuali verso la Valdambra e le montagne fino al Pratomagno, sono notevoli anche gli scorci paesaggistici dell'abitato di Cennina, sia provenendo da Ambra che da Pogi. (E)	
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Si rilevano processi che pur essendo volti a valorizzare il contesto antico di Centina, possono alterare le caratteristiche sia del nucleo medioevale che dell'aspetto ambientale e paesaggistico della collina su cui sorge il borgo.	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

Obiettivi per la tutela	
Obiettivi per la valorizzazione	
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate	
obiettivi per il recupero e la riqualificazione	

NOTA:

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9051246	D.M. 29/01/1969 – G.U. 50 del 1969	Zone godibili dall'autostrada del Sole in provincia di Arezzo	Arezzo, Civitella della Chiana, Laterina, Foiano della Chiana, Lucignano, Marciano della Chiana, Montevarchi, Monte S. Savino, Pergine Valdarno, San Giovanni Valdarno e Terranuova Bracciolini	2170,66	Valdarno Superiore	a	b	c	d
motivazione	La fascia di territorio laterale alla Autostrada del Sole, [...], ha notevole interesse pubblico perché, per la varie formazioni orografiche, agrarie e forestali, unite a ricordi storici, alle espressioni architettoniche dei secoli passati che lasciarono nelle costruzioni, sia modeste che monumentali, documenti insostituibili della nostra vita nazionale, forma una serie di quadri naturali di compiuta bellezza, godibili dall'intero percorso dell'autostrada del Sole che l'attraversa								
tipi di paesaggio	(da indicare sulla base di un elenco fornito dalla Direzione regionale)								

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia		
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario		Permanenza dei valori.
elementi vegetazionali	Valore ambientale e storico-culturale degli elementi disposti lungo il percorso autostradale	Permanenza dei valori.
sistema insediativo		Permanenza dei valori.
sistema della viabilità		
visuali panoramiche (“da” e “verso”)	Valore panoramico delle visuali godibili dall'autostrada del Sole	Permanenza parziale dei valori. La diffusa industrializzazione del Valdarno ha recato gravi danni paesaggistici anche lungo l'autostrada del Sole.

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	Valore geomorfologico della gola dell'Arno. (E,N)	
geomorfologia		
Idrografia naturale	L'autostrada costeggia in Valdarno un lungo tratto del corso dell'Arno ed interseca l'oasi naturalistica della diga di Levane col canyon fluviale dell'Arno che sommerso dal bacino lacustre dà vita ad una zona umida e paludosa di pregio naturalistico.(N,E)	
vegetazione	Valore paesaggistico dei numerosi boschi presenti lungo l'autostrada tra Arezzo e il Valdarno. (E)	
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno	Valore paesaggistico delle colture estensive(girasoli e cereali) sui dolci pendii Valdarno e Valdichiana (E).	
Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità	Valore storico e paesaggistico dei numerosi borghi storici visibili lungo tutto il percorso autostradale. (E,S)	
Insediamenti storici		
Insediamenti moderni		Interventi edilizi dentro e al limite del vincolo, in più ambiti, situati a Nord nei pressi di S. Giovanni e a Sud nei pressi di Badia al Pino.
Viabilità storica		
Viabilità moderna e contemporanea		
Visuali panoramiche ("da" e "verso")		
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	La diffusa industrializzazione del Valdarno rappresenta una minaccia per il valore panoramico delle visuali godibili dall'autostrada del Sole.	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

Obiettivi per la tutela	
Obiettivi per la valorizzazione	
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	Si prescrivono piantumazioni per schermare le zone di espansione industriale e commerciale del Valdarno dal tratto che interessa l'uscita di Monte San Savino.

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE
Comune di Terranova Bracciolini

individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate	Area industriale sita nel distretto artigianale, realizzata tramite intervento diretto, priva di servizi e in parte di opere di urbanizzazione primaria, caratterizzata da disordine urbanistico e tipologico. L'area è interessata dai lavori di costruzione della variante Sr 69. Il degrado è dovuto in particolare alla mancanza di verde pubblico, parcheggi, viabilità pubblica, reti tecnologiche, opere per la regimentazione delle acque e disordine tipologico. Si riscontrano tipologie costruttive di valore nullo o scarso, disordine urbanistico, viabilità esistente degradata non rispondente alle normative vigenti e controllo idrografico superficiale con fenomeni di ristagno.
obiettivi per il recupero e la riqualificazione	Consolidamento della destinazione produttiva esistente, realizzazione di opere di urbanizzazione primaria mancanti; raccordo della viabilità con la variante Sr 69; realizzazione della pista ciclabile; coordinamento degli interventi con il Parco Fluviale dell'Arno; coordinamento delle opere di urbanizzazione e viabilità con aree produttive contigue e di nuova espansione; riqualificazione di insediamenti residenziali posti ai margini dell'area produttiva; riqualificazione di edifici produttivi esistenti;

NOTA:

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE
Comune di San Giovanni Valdarno

individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate	L'area perimetrata con la sigla D01, posta a Nord del Comune di San Giovanni Valdarno, coincide con l'ambito utilizzato già da alcuni decenni con la realizzazione del Depuratore Intercomunale. L'area occupa una porzione di terreno pianeggiante, di forma triangolare, originata dall'andamento del tracciato autostradale che in questo tratto si discosta dall'Arno per by-passare più a Sud il quartiere "Oltrarno". L'area anche se di pregio per la vicinanza con l'ambito fluviale si presenta come zona di degrado per il particolare impianto che ospita. La presenza di manufatti, contenitori ed edifici di varia natura risponde ad esigenze di carattere funzionale. Gli eventuali interventi di manutenzione e/o di ampliamento da realizzarsi in funzione delle necessità produttive dell'impianto sono fortemente condizionati dagli impianti esistenti e difficilmente possono comportare adeguamenti in grado di migliorare gli aspetti di carattere estetico percettivi dell'insediamento.
obiettivi per il recupero e la riqualificazione	Uno degli obiettivi perseguibili per la riqualificazione dell'area è quello di dotare la stessa di opportune schermature vegetali che siano in grado di mitigarne l'impatto paesaggistico, con particolare riferimento all'impatto visivo che hanno gli utilizzatori dell'infrastruttura viaria autostradale.

NOTA:

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE
Comune di San Giovanni Valdarno

individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate	L'ambito oggetto della presente scheda è costituito da un area pianeggiante posta alla confluenza tra il tracciato viario dell'Autostrada del Sole e l'Arno nella parte sud del quartiere Oltrarno. L'area è caratterizzata dalla presenza di una zona industriale realizzata tra la fine degli anni '60 e i primi anni '70 posta lungo il Viale Guido Reni. La realizzazione dell'Autostrada ha comportato una profonda alterazione del rapporto tra città e campagna. Inoltre la sua realizzazione ha comportato l'interruzione del vecchio argine Leopoldino e creato la disponibilità di aree residuali utilizzate nel tempo per l'insediamento di impianti produttivi. L'insediamento produttivo è costituito da piccole attività artigianali con laboratori e abitazioni annesse, si presenta come una porzione di tessuto molto eterogeneo con diverse tipologie di attività e vede anche la presenza dello stabilimento di produzione vetraria IVV. Gli edifici realizzati, fatto salvo quest'ultimo, sono caratterizzati da un edilizia di basso livello qualitativo improntato a rispondere esclusivamente ad esigenze di tipo funzionale. La presenza di tale insediamento ha ormai compromesso i caratteri naturali del paesaggio prima dominato dall'ambito fluviale.
obiettivi per il recupero e la riqualificazione	La riqualificazione di tale ambito è possibile solo con interventi consistenti di carattere generale, volti alla riconversione sulle destinazioni d'uso, puntando su interventi di sostituzione edilizia. A tal fine la strumentazione urbanistica comunale prevede la possibilità di fruire di bonus volumetrici per operazioni complesse che prevedano l'utilizzo di un ambito dimensionale consistente con l'obiettivo di riordinare la viabilità interna all'insediamento e recuperare spazi pubblici di relazione. Per migliorare la veduta dal tracciato autostradale (oggetto del decreto di vincolo) è possibile operare con la realizzazione di barriere vegetali in grado di mitigare l'impatto visivo che l'insediamento produce.

NOTA:

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE
Comune di Pergine Valdarno

individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate	L'area degradata risulta perimetrata in cartografia e corrisponde all'abitato di Montalto. In quest'area vengono meno i motivi per i quali a suo tempo venne apposto il vincolo poiché il tracciato autostradale in corrispondenza del centro abitato è parzialmente in trincea e in parte la visibilità dall'autostrada è impedita da edifici e barriere antirumore.
obiettivi per il recupero e la riqualificazione	

NOTA:

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9051258	D.M. 09/02/1976 – G.U. 59 del 1976	Zona del Pratomagno nei comuni di Castel Focognano, Castelfranco di Sopra, Castel S. Niccolò, Castiglion Fibocchi, Loro Ciuffenna, Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Pian di Scò, Poppi, Pratovecchio, Stia, Talla	Castel Focognano, Castelfranco di Sopra, Castel S. Niccolò, Castiglion Fibocchi, Loro Ciuffenna, Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Pian di Scò, Poppi, Pratovecchio, Stia, Talla	26.205,79		a	b	c	d
motivazione	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, per le sue creste tondeggianti ricche di vastissimi prati pascolativi, costellate di tutta una serie di antichissimi insediamenti umani, quali: borghi, castelli, pievi, raggruppamenti sparsi, cittadine artistico-storiche di rilevante interesse culturale, località abitative che hanno conservato il colore del paesaggio intorno e le proporzioni volumetriche originarie meravigliosamente equilibrate, costituisce un quadro naturale d'incomparabile bellezza e un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale; le pendici, inoltre, del Pratomagno, al di sotto dei prati, sono ricoperte di vaste estensioni a boschi di faggi, cerri, castagni, querce, uliveti e vigneti sistemati a terrazzamenti e formano un paesaggio molto pittoresco e vario godibile da vari punti di vista e per lunghi tratti anche dall'autostrada del sole								
tipi di paesaggio	(da indicare sulla base di un elenco fornito dalla Direzione regionale)								

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia		
idrografia naturale e antropica	Valore ambientale per la ricchezza delle acque	Permanenza dei valori.
mosaico agrario		
elementi vegetazionali	Valore ambientale per la presenza di prati a pascolo e per il ricco patrimonio boschivo	Permanenza dei valori
sistema insediativo	Valore storico-architettonico ed urbanistico degli insediamenti e dei manufatti sparsi (borghi, castelli, pievi, edifici rurali ecc.)	Permanenza dei valori. Purtroppo le recenti ristrutturazioni degli edifici in pietra dei borghi casentinesi spesso non sono state eseguite con le dovute attenzioni ai materiali e alle forme originali.
sistema della viabilità		
visuali panoramiche (“da” e “verso”)	Valore panoramico delle visuali godibili verso il Valdarno e il Casentino e come quadro di sfondo visibile da molti luoghi e dall'autostrada del Sole	Permanenza dei valori.

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	I numerosi affluenti dell'Arno segnano i versanti con impluvi compresi fra i contro-crinali che rendono la morfologia complessivamente assai articolata. D'interesse paesaggistico-geologico solo le ripide successioni di strati di macigno assai spessi che si presentano nel versante valdarnese di aspra bellezza. (E.N)	
geomorfologia		
Idrografia naturale		
vegetazione	Il mosaico forestale è rappresentato da cerrete che alle quote maggiori vengono sostituite dalle faggete. Nel mosaico forestale montano ai castagneti si succedono, alle quote più alte, le faggete e i rimboschimenti di conifere.	
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico	Il mosaico agrario è costituito dai coltivi appoderati nelle varie articolazioni e dal sistema dei pascoli di crinale. I terrazzamenti con muri a secco sono testimonianze diffuse della preziosa attività antropica che associava alla coltivazione dei versanti montani efficaci forme di difesa del suolo. Permangono inoltre numerose coltivazioni a castagneto.	
Paesaggio agrario moderno		
Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità	Per quanto riguarda il recupero di insediamenti storici in generale: nel territorio rurale è significativa la diffusione di strutture agrituristiche, in relazione alla ricchezza di risorse naturali e culturali, con sviluppo delle reti di percorsi per il trekking e il turismo naturalistico. (E)	
Insediamenti storici		
Insediamenti moderni		

Viabilità storica	Rete della viabilità storica secondaria presente al Catasto Lorenese tuttoggi riconoscibile.	
Viabilità moderna e contemporanea	Valore delle numerose strade montane sia del versante valdarnese che casentinese, ricche di scorci panoramici notevoli su ampie zone del fondovalle.	
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	L'ambito pedecollinare e collinare è in una posizione dominante ed offre la visione di bellissimi panorami che sono fonti di ispirazione e di rappresentazione pittoriche o fotografiche. Considerazioni specifiche meritano anche la zona del Pratomagno ricca di prati, di antichissimi insediamenti. Dalle cime della montagna si gode una visuale che spazia su gran parte della Toscana.	
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Dato il contesto naturalistico e le visuali panoramiche di notevole pregio, l'area risulta particolarmente sensibile alle trasformazioni edilizie.	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

Obiettivi per la tutela	
Obiettivi per la valorizzazione	
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate	
obiettivi per il recupero e la riqualificazione	

NOTA:

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9051352	D.M. 18/10/1952	Viale Piave (Viale dei Tigli)	Terranuova Bracciolini			a	b	c	d
motivazione	L'immobile predetto ha notevole interesse pubblico per la sua secolare vegetazione arborea che dona alla località una nota paesistica di non comune bellezza								
tipi di paesaggio	(da indicare sulla base di un elenco fornito dalla Direzione regionale)								

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia		
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario		
elementi vegetazionali	Valore ambientale della vegetazione arborea (tigli secolari), anche per il suo peculiare rapporto con le mura urbane	Permanenza dei valori.
sistema insediativo		
sistema della viabilità		
visuali panoramiche ("da" e "verso")		

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali		
geomorfologia		
Idrografia naturale		
vegetazione		
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno		
Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità		
Insediamenti storici		
Insediamenti moderni		
Viabilità storica		
Viabilità moderna e contemporanea		
Visuali panoramiche ("da" e "verso")		
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Abbattimento di alberi per intervento di nuova sistemazione stradale	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

Obiettivi per la tutela	
Obiettivi per la valorizzazione	
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate	
obiettivi per il recupero e la riqualificazione	

NOTA: